



Commissione europea. Nuovi orientamenti UE per rafforzare la resilienza idrica

La Commissione europea ha pubblicato i nuovi orientamenti volti a favorire un'applicazione più semplice e uniforme della normativa europea in materia di acque, con l'obiettivo di ridurre le incertezze interpretative e velocizzare le procedure autorizzative per i progetti strategici.

Il documento fornisce chiarimenti sull'attuazione della Direttiva quadro sulle acque, pilastro della politica idrica europea, e delle direttive collegate relative alle acque sotterranee e agli standard di qualità ambientale. In particolare, la Commissione chiarisce le modalità di valutazione degli impatti ambientali dei nuovi progetti sulla qualità delle acque, con particolare attenzione ai casi che riguardano lo stato chimico dei corpi idrici.

Il testo illustra anche i criteri per l'applicazione delle esenzioni e delle flessibilità introdotte dalle recenti modifiche della normativa europea in materia. Tra le principali novità figurano procedure semplificate per quei progetti che comportano un deterioramento temporaneo della qualità delle acque oppure un ricollocamento dell'inquinamento senza un incremento netto complessivo. Gli orientamenti includono inoltre esempi pratici dell'applicazione di tali flessibilità, in particolare per facilitare la lavorazione dei metalli, l'estrazione mineraria e altre iniziative legate alle materie prime critiche, considerate strategiche per l'autonomia industriale europea.

La Commissione sottolinea che lavorerà insieme agli Stati membri per garantire valutazioni più rapide, coerenti e prevedibili nelle procedure di autorizzazione dei progetti strategici. Sebbene le linee guida odierne facciano riferimento al settore minerario, le conclusioni illustrate potranno essere applicate anche ad altri comparti prioritari sostenuti dalla legislazione europea, come quelli legati alle energie rinnovabili, ai semiconduttori e alle tecnologie a zero emissioni nette.

L'iniziativa si inserisce nell'agenda della Commissione sulla resilienza europea, inclusa la resilienza idrica, al fine di coniugare elevati standard di tutela ambientale e sanitari con l'accesso alle materie prime critiche necessarie alla transizione verde e digitale. Essa rientra inoltre nel più ampio impegno della Commissione volto ad accelerare il rilascio delle autorizzazioni, anche attraverso la proposta di regolamento per la semplificazione delle valutazioni ambientali.

La Direttiva quadro sulle acque resta il riferimento centrale della politica europea in materia, imponendo agli Stati membri di raggiungere un buono stato qualitativo delle acque superficiali e sotterranee entro il 2027 al più tardi. Secondo la Commissione, una gestione più chiara ed efficiente delle procedure ambientali sarà fondamentale per coniugare tutela delle risorse idriche, competitività industriale e sicurezza degli approvvigionamenti strategici europei.

FONTI e LINK al testo originale:

Fonte: Commissione Europea

LINK alla Notizia: [Orientamenti per rafforzare la resilienza dell'Europa chiarendo l'applicazione della legislazione dell'UE in materia di acque](#)

IMMAGINE

